



GROENLANDIA: QUANDO LE CHIACCHIERE STANNO A ZERO

di Giorgio Rinaldi



Il 27 aprile 1951 tra gli Stati Uniti e la Danimarca è stato sottoscritto, nel contesto NATO, l'accordo denominato: Defense of Greenland Agreement.

Oggi ancora pienamente in vigore.

L'accordo prevede (in estrema sintesi) che gli USA possono:

- avere accesso militare alla Groenlandia
- costruire e mantenere installazioni di difesa
- operare per la sicurezza dell'area atlantica

Di seguito all'accordo, gli USA hanno installato in Groenlandia oltre 15 tra basi, radar, piste, stazioni meteo e logistiche (p.es.: Camp Century, Sondrestrom, Narsarsuaq, siti radar DEW Line)

Nel corso degli anni '70 e '90 del secolo scorso, gli Stati Uniti hanno chiuso per propria volontà tutte le basi militari tranne quella operativa di Pituffik Space Base (ex Thule Air Base):

- situata nel Nord-Ovest della Groenlandia, oltre il Circolo Polare Artico
- gestita dalla United States Space Force
- personale: circa 150-200 militari



- nessuna forza combattente tradizionale (fanteria, aviazione da attacco ecc.)



Pituffik non serve a “difendere la Groenlandia” in senso locale, ma a tre funzioni strategiche globali:

a) Allerta missilistica

- radar di early warning
- intercetta lanci di missili balistici dalla Russia artica
- è uno dei primi “occhi” verso il Nord

Se un missile partisse dalla Siberia, passerebbe da lì.

b) Spazio e satelliti

- controllo e tracciamento satellitare
- sorveglianza orbitale
- difesa delle infrastrutture spaziali USA/NATO

Per questo motivo dal 2023 è passata sotto la Space Force

c) Nodo NATO artico

- punto chiave della difesa del Nord Atlantico
- collegamento tra Nord America ed Europa
- rilevante nel contesto di:
 - riarmo russo



- nuove rotte artiche
- competizione con la Cina

Sotto il profilo del Diritto Internazionale, la presenza USA è:

- legittima
- basata su trattato
- compatibile con la sovranità danese
- accettata dalla NATO.

Pertanto, gli Stati Uniti, se ritengono non più sufficiente per i loro interessi strategici militari l'unica base che hanno lasciato in attività, possono installare in Groenlandia e a loro piacimento tutte le basi militari che vogliono, senza chiedere permesso a nessuno.

Per quanto ai famosi giacimenti di minerali rari nelle viscere di quella terra a cui tutti aspirerebbero, essi sono una mera leggenda metropolitana, sia per le presunte non rilevanti quantità, sia per gli stratosferici costi necessari all'estrazione, che supererebbero di gran lunga il valore stesso dei minerali.

E, allora, perché gli Stati Uniti vogliono impadronirsi di una terra che non gli appartiene?

Pensateci, la risposta non è difficile.

